

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 785 - 29 Novembre 2015 - Prima di Avvento C

Mio Dio in Te confido..

L'Avvento è il **tempo che prepara nascite**, il tempo di santa Maria nell'attesa del parto, tempo delle donne: solo le donne in attesa sanno cosa significhi davvero attendere. Ci saranno segni nel sole, nella luna, nelle stelle e sulla terra angoscia. Il Vangelo ci prende per mano, ci porta fuori dalla porta di casa, a guardare in alto, a percepire il cosmo pulsare attorno a noi, a sentirci parte di un'immensa vita. Che patisce, soffre, si contorce come una partoriente (Isaia 13,8), ma per produrre vita. Il presente porta nascite nel grembo. Ogni giorno c'è un mondo che muore, ogni giorno c'è però un mondo che nasce. **«Quanto morir perché la vita nasca»** (C. Rebora): abbiamo tutti nella memoria la notte di Parigi. Notte di morte. Eppure il nostro atto di fede è: **neppure la violenza è eterna, neppure il terrore; il regno di Dio viene**. Giorno per giorno, continuamente, adesso, Dio viene. *Anche se non lo vedi, anche se non ti accorgi di lui, è in cammino su tutte le strade*. Noi pensiamo che la presenza del Signore si sia rarefatta, il Regno allontanato; che siano altri i regni emergenti: *i califfati, l'Isis, l'economia, il mercato, l'idolo del denaro, il profitto*. Invece no: il mondo intero è più vicino al Regno oggi, di dieci o vent'anni fa: risollevatevi, alzate il capo, la vostra liberazione è vicina. Il Vangelo d'Avvento ci aiuta a non smarrire il cuore, a non appesantirlo di paure e delusioni: state attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano. Ci sarà sempre un momento in cui ci sentiremo col cuore pesante. Ho provato anch'io lo scoraggiamento, molte volte, ma non gli permetto di sedersi alla mia tavola, di mangiare nel mio piatto. Il motivo è questo: fin dentro i muscoli e le ossa io so una cosa, come la sapete voi, ed è che non può esserci disperazione finché ricordo perché sono venuto sulla terra, di Chi sono al servizio, Chi mi ha mandato qui. E Chi sta venendo: allora vedranno il Figlio dell'uomo venire con grande potenza e gloria. **Questo mondo contiene Lui! Che viene, che è qui, che cresce dentro**; c'è un Liberatore, esperto di nascite, in cammino su tutte le strade. Alzatevi, guardate in alto e lontano, perché la vostra liberazione è vicina. Uomini e donne in piedi, a testa alta, occhi alti e liberi: così vede i discepoli il Vangelo. Gente dalla vita verticale e dallo sguardo profondo. Il Vangelo ci insegna a leggere la storia come grembo di futuro, a non fermarci all'oggi: questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Da coltivare e custodire con combattiva tenerezza. Un mondo più buono e più giusto, dove Dio viene, vicino e caldo come il respiro, forte come il cuore, bello come il sogno più bello.

Ermes Ronchi - Avvenire

Una spada per la vita. Riscoprire la virilità cristiana

All' indomani della strage di Parigi, con la Francia ancora sanguinante dopo essere stata colpita al cuore dalla ferocia islamista, *Fabrice Hadjadj* (in foto) ha preso la penna alla sua maniera scrivendo per ***Famille Chrétienne*** un editoriale dal sapore ignaziano. E lo ha fatto non certo per chiamare a raccolta le potenze telluriche o per schiumare indignazione, ma per mobilitare prima di tutto le potenze dell'anima: memoria, intelletto, volontà. Perché è qui, nelle profondità dello spirito, che allignano i mostri più pericolosi: «**Avevamo perduto la guerra**», esordisce. «*Non parlo di un'assenza di successo. Al contrario, avevamo preso l'abitudine di cullarci nel comfort e nei successi, fintanto che una malattia, un incidente, un fatto di cronaca, un male senza lotta né nemico*



non ci avessero portati via come un computer impallato, in una insignificanza al di qua dell'assurdo».

La sinergia tra tecnologico e pulsionale ci ha consegnato a una soporifera illusione. Ci aveva dato fin troppo potere, al punto di indurci a riporre tutte le nostre speranze terrene in una integrale schermatura in grado di esentarci da ogni rischio. Un sogno antico, quello

di plasmare un uomo ipertecnologico: riporta alle seduzioni prometeiche di **un'umanità insoddisfatta di essere semplicemente creatura e ansiosa di divenire creatrice**. Ma questa nuova creazione per ora ha dato i natali soltanto a un bimbo viziato chiamato a costituire se stesso come un soggetto al tempo stesso potenziato (*enhanced*) e protetto (*safe*) da ogni genere di pericolo. È la sindrome che Ortega y Gasset aveva battezzato del “**signorino soddisfatto**”, la tipica fantasia adolescenziale destinata a infrangersi puntualmente di fronte all'irruzione prepotente della realtà.

E così «*ci eravamo rammolliti, avevamo perduto ogni virilità, ridotti allo stato di bambini viziati, di marionette preoccupate del loro cardio-training, di pupazzi consumatori di pornografia. **Non volevamo la pace che si fa, ma quella che ci lascia in pace**, poco importa al prezzo di chissà quali devastazioni, di chissà quali “danni collaterali”*». Presi da un irenismo

infantile, avevamo dimenticato una cosa fondamentale, cioè che «**la pace è opera della giustizia**», come dice Isaia.

Un altro francese dallo sguardo penetrante, Charles Péguy, avrebbe definito il nostro *way of life* come l'apoteosi del "sistema pace". In uno dei suoi ultimi scritti, *L'argent suite*, Péguy distingue tra un "**sistema pace**" in cui l'ordine materiale (piacere e vitalità, benessere, consumo, eccetera) è **il valore assoluto**, e un "**sistema diritti dell'uomo**" in cui invece ha valore supremo la giustizia.

Dal secondo dopoguerra in avanti "sistema pace" è diventato sinonimo di "democrazia", sicché, tornando ad Hadjadj, a forza di nutrirsi di una pace alimentata dal nulla «è normale, quando si rifiuta questa battaglia per la giustizia, che la nostra pace apparente ci esploda in faccia. Ed ecco allora che girovagare per la strada non è più qualcosa di scontato, come per i passeggiatori disincantati. La guerra ci ha raggiunti. È già qualcosa, nell'ottica del risveglio. Ma questa guerra la vinceremo? Combatteremo la «buona battaglia», secondo le parole di san Paolo?».

Certo, **il cristiano non è un bellicista o un guerrafondaio**, non crede alla retorica della guerra come sola igiene del mondo. Difatti «è **la figura dell'amore a dominare nella vita cristiana, quella del fratello, del figlio, di colui che dialoga, di colui che ha compassione**».

Tutto vero. Ma, avverte Hadjadj, «non possiamo dimenticare quella del guerriero. **Un guerriero dalle armi anzi tutto spirituali**, ma pur sempre guerriero. Certo, contrariamente a quanto crede un certo darwinismo, la vita è comunione prima di essere battaglia, è dono prima di essere lotta. Ma poiché questa vita è ferita fin dall'origine, incessantemente attaccata dal Maligno, occorre lottare per il dono, combattere per la comunione, impugnare la spada per estendere il Regno dell'amore».

Occorre ripristinare quella che Papa Francesco, da buon gesuita, ha chiamato «**dimensione belligerante della vita apostolica**». Il cristiano che abbraccia la Croce sa che seguire il cammino del Signore lo porterà a incontrare un'opposizione risoluta, che gli riserverà ostilità e persecuzione. Perciò bisogna lottare, dice il Papa, a patto di saper lottare «nel modo divino», senza confondere cioè la battaglia con la baraonda (come fanno i paranoici che coltivano una «spiritualità da vittima di complotto») ma anche **senza ricercare una pace fasulla** per il timore di battersi (come fanno coloro che «hanno immolato la propria vita sugli altari di un irenismo tanto infecondo quanto inefficace»).

Anche Hadjadj invita a riscoprire questo senso belligerante dell'esistenza: «**Se non ritroviamo questa virilità guerriera**, quella che faceva cantare a san Bernardo l'«elogio della nuova milizia», **noi avremo perso contro l'islamismo tanto spiritualmente quanto**

materialmente. Molti giovani, in effetti, si rivolgono all'islam perché il cristianesimo che proponiamo non contiene più eroicità né cavalleria (quando invece Tolkien sta dalla nostra parte), **ma si riduce a garbati consigli di civismo e di comunicazione non-violenta».**

Non bisogna cadere di nuovo nella palude delle illusioni. Quella lanciata dall'islamismo è una vera guerra, le sue stragi sono vere stragi. Solo che la fonte della sua potenza distruttiva non si trova al livello della tecnologia militare. E allora «qual è il vero terreno di questa guerra? Alcuni vorrebbero farci credere che la forza dei terroristi dello scorso venerdì 13 consista nel fatto di essere stati addestrati, formati nei campi di Daesh, di modo che la battaglia sarebbe ancora quella della potenza tecnocapitalista per fabbricare un armamento più pesante. Ma in che modo un ragazzo bloccato alle uscite di sicurezza, e che si fa saltare in aria con degli esplosivi rudimentali, può essere un soldato navigato? Noi sappiamo – e lo ha provato l'esperienza recente di Israele – che chiunque può improvvisarsi assassino nel momento in cui è posseduto da un'intenzione suicidaria. **Ciò che costituisce la sua forza di distruzione**, pronta a esplodere in qualunque momento e luogo, **non è la sua abilità militare, ma la sua sicurezza morale».**

Come rispondere allora all'offensiva islamista? In questi giorni circola una vignetta disegnata da un'anonima fumettista francese subito dopo la strage di Parigi. La protagonista è Marianne, il simbolo stesso della Francia rivoluzionaria, ritratta come una ragazza nuda, bionda, fiera, che beve vino, ascolta musica, fa l'amore. E la *27a ora*, il blog del Corriere della Sera, si premura di informarci che questa licenziosa Marianne «è la nostra risposta a Isis».

All'ordine senza libertà propugnato dall'islamismo si oppone dunque la libertà senza ordine della Marianne "desnuda". Il pensiero dominante ci propone questo genere di alternativa: **non una scelta tra la libertà e la tirannia, ma la scelta tra due schiavitù** sempre pronte a rovesciarsi l'una nell'altra.

È la tipica dialettica tra due errori speculari costata cara all'Europa già ai tempi di Weimar. Nel 1975 un altro grande figlio di Francia, il "filosofo contadino" Gustave Thibon, aveva scritto parole che oggi sentiamo risuonare come profetiche, sebbene in un contesto socio e geo-politico profondamente mutato (allora eravamo nel pieno del confronto tra mondo occidentale e mondo comunista): «*Chi sarebbe disposto a morire per difendere la società dei consumi, la libertà (forse è meglio dire l'alienazione) sessuale o quel clima di larvata anarchia che detta legge nei rapporti economici e sociali? La putrefazione della libertà è il terreno d'elezione della schiavitù...* ».

continua a pag. 8

Prima Domenica di Avvento C

Antifona d'ingresso

A te, Signore, elevo l'anima mia, Dio mio, in te confido: che io non sia confuso. Non trionfino su di me i miei nemici. Chiunque spera in te non resti deluso. (Sal 25,1-3)

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona mentre un bambino accende il primo cero il sacerdote dice:

Accendiamo, Signore, questa luce,
come chi accende la sua lampada
per uscire, nella notte,
incontro all'amico che viene.
In questa prima settimana di Avvento
vogliamo svegliarci dal sonno,
per aspettarti preparati,
per riceverti con gioia.
Molte ombre ci avvolgono.
Molte lusinghe ci addormentano.
Vogliamo rimanere svegli e vigilanti,
perché tu ci porti la luce più chiara,
la pace più profonda, la gioia più vera.
Vieni, Signore Gesù!



Si prosegue il gesto con il canto..

Si accende una luce all'uomo quaggiù, presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!

Si accende una luce all'uomo quaggiù, presto verrà tra noi Gesù.
Annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!

Non si dice il Gloria.

PRIMA LETTURA (Ger 33,14-16)

Farò germogliare per Davide un germoglio giusto.

Dal libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti. Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.

SECONDA LETTURA (1Ts 3,12-4,2)

Il Signore renda saldi i vostri cuori al momento della venuta di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Sal 84,8)

Alleluia, alleluia.

*Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.*

Alleluia.



VANGELO (Lc 21,25-28.34-36)
La vostra liberazione è vicina.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». **Parola del Signore**

PREGHIERA DEI FEDELI

Attendiamo il Signore nella vigilanza. Chiediamo il dono della fede e della carità a Colui che conduce la Storia e la nostra vita verso la pienezza dei tempi e verso la beatitudine.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Vieni Signore Gesù.***

1. Perché la Chiesa si faccia prossima a tutte le persone che sono in attesa di un segno di solidarietà e speranza. Preghiamo.
2. Perché i credenti si facciano annunciatori dei cieli nuovi e della terra nuova nell'impegno per la giustizia e per la pace. Preghiamo.
3. Perché i poveri, gli emarginati e i dimenticati delle nostre città sperimentino nella sollecitudine delle comunità cristiane l'efficacia della salvezza portata da Gesù. Preghiamo.
4. Perché la nostra comunità cresca e abbondi nell'amore vicendevole e verso tutti, per presentarsi in santità all'incontro con il Signore. Preghiamo.

Padre e Signore della storia, volgi il tuo sguardo di misericordia alla tua Chiesa che attende la venuta del tuo Figlio, sostienila nel cammino verso di te, ed esaudisci le nostre preghiere. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

" L'Avvento è vivere questo tempo di attesa, che poi è tutta la nostra vita, con gli occhi di un bambino che sa attendere, stupirsi e gioire di ogni nuovo giorno, come se fosse il primo e l'ultimo. "

(continua da pag. 4)

Sono parole che riecheggiano in quelle di Hadjadj: «*Cosa abbiamo noi da opporre per impedire il contagio? I nostri «valori» possono al massimo mobilitare un esercito di consumatori, non di combattenti. Perciò è qui che si svolge la battaglia fondamentale – al livello di una fede capace di sostenere un vero martirio – contro quella parodia diabolica del martirio che è l’attentato suicida».*

Tutta la storia del cristianesimo è attraversata da questo dilemma: come opporsi al male senza che l’uomo si faccia trascinare nell’abisso, esponendosi così al contagio dello spirito? **Come evitare che la battaglia contro l’errore si tramuti in odio contro l’errante?** San Bernardo di Chiaravalle per questo aveva addirittura elaborato la dottrina cosiddetta del “malicidio”. Secondo san Bernardo la necessità dei templari di combattere – ed eventualmente uccidere – coloro che minacciavano i pellegrini e Gerusalemme non doveva mai trovare il movente nell’odio per l’avversario, ma **solo nella necessità di arrestare il male oggettivo** che egli apportava col proprio agire.

Anche in battaglia il “miles Christi” deve continuamente purificare il proprio cuore, in modo da ricordare che mai deve essere mosso dall’odio per la persona del proprio avversario, ma **solo dall’intento di combattere il male** di cui è portatore. Malicidio, uccisione senza odio. Per questo la prima cosa da chiedere è di “**restare cristiani**”, di non disperdere la carità nei miasmi dell’alterigia e del disprezzo. In caso contrario anche “difendere la vera fede” può diventare opera demoniaca. È la tentazione pragmatico-utilitaristica che vediamo descritta proprio da Tolkien nel *Signore degli Anelli*: **opporsi al male con gli strumenti da lui forgiati** (l’Anello dell’oscuro Sire) **finisce per trasformare in operatori d’iniquità**, rende strumenti del male, per quanto nobili potessero essere le intenzioni di partenza.

Anche nell’agone il cristiano deve militare dalla parte del Dio della vita. Lo sa bene pure Hadjadj, che conclude così il suo vibrante editoriale: «Il comunicato di Daesh che rivendica l’«attacco benedetto» parla di Parigi come della capitale «che porta la bandiera della croce in Europa». Quanto vorremmo che dicesse la verità. **La guerra è qui: nel coraggio di avere una speranza tanto forte da poter dare le nostre vite e dare la vita».**

"la carne si cura con la carne e Dio si è fatto carne per curare noi"

(Papa Francesco)

La Celebrazione delle Cresime sabato 21

« Il fuoco della Pentecoste » nel cuore dei nostri ragazzi



Sabato scorso alle 18,30, un'assemblea numerosa e raccolta ha partecipato alla celebrazione delle Cresime. *Mons. Giuseppe Marciante*, nostro Vescovo di settore ha conferito il Sacramento della Confermazione a quindici ragazzi del gruppo *Sarete miei testimoni 3* guidato dalle catechiste Concetta e Daniela, e ad altri adolescenti e giovani del gruppo Sicàr. Di seguito il saluto che la giovanissima Ginevra ha indirizzato al Vescovo.

Eccellenza Reverendissima,

un sincero grazie per essere qui a celebrare per noi questo momento di "Luce". Tutta la comunità parrocchiale è nella gioia perché noi oggi abbiamo confermato la scelta, compiuta dai nostri genitori nel Battesimo, di essere testimoni di Dio e impegnati nella Fede.

Tre anni fa quando abbiamo iniziato questo lungo cammino eravamo ancora dei bambini affatto consapevoli della meta che avremmo raggiunto. Eravamo anche un piccolo gruppo di 12 adolescenti. Come vede nel corso del tempo siamo

raddoppiati grazie alla costituzione del gruppo "Sicar", che ha reclutato un elevato numero di ragazze e ragazzi che dopo la Comunione aveva smesso di frequentare la parrocchia. Ora potremmo dire che siamo diventati un piccolo "esercito" di Testimoni della Fede. Gli incontri con le nostre catechiste, Daniela e Concetta, con don Bernardo e don Richard, le piacevoli domeniche trascorse insieme, hanno alimentato la nostra Fede ancora immatura. Grazie all'aiuto delle nostre catechiste, abbiamo affrontato temi, come:

- i 10 comandamenti
- la forza dello Spirito Santo e l'importanza della sua presenza nella nostra vita di Fede
- il Credo (analisi completa dei dogmi della nostra Fede)
- la figura di Maria nel Vangelo
- i doni ricevuti dal Battesimo e adesso confermati nella Cresima
- la Chiesa e il suo ruolo nel mondo (su questo punto abbiamo approfondito il progetto di Dio su di noi - perché siamo salvi, la chiamata alla vita di Santità, le virtù della Fede, Speranza e Carità, la missione di testimoniare Gesù tra gli amici e in famiglia, la solidarietà, l'accoglienza, il perdono).

Poi di anno in anno abbiamo portato avanti dei lavori di approfondimento su Avvento e Quaresima e sull'anno liturgico in generale.

E' stato bello ritrovarsi e approfondire il significato dei passi della Bibbia o del Vangelo, soffermarci sul significato delle preghiere. Lo scambio delle idee, la condivisione delle emozioni hanno fatto maturare in noi la consapevolezza dell'essere Cristiani ed ora possiamo dire, quindi, a gran voce che il nostro compito sarà quello di diffondere il nostro credo senza alcuna reticenza, di operare misericordia verso i più deboli, di continuare ad alimentarci della parola di Dio e di testimoniare, senza dubbi ed incertezze, la nostra Fede in Dio.

Noi rappresentiamo il futuro del "Credo in Cristo Gesù" che menti criminali e folli vorrebbero invece, in questo momento storico, cancellare disseminando paura, morte e terrore in nome di un Dio che non penso voglia questo. Siamo qui invece a gridare con forza il nostro desiderio di vita, di amore e di Fede.

Il nostro cammino e la nostra condivisione, perciò, continueranno nel gruppo "Sicar" che ci vedrà ancora e sempre attori della comunione con Dio.

Ginevra



L'associazione che ha sede nella nostra Parrocchia **Sabato 28 e Domenica 29** Novembre sarà presente per informazioni sulla

Donazione di Midollo osseo e per sostenere la ricerca con la vendita di panettoni e prodotti natalizi.

“Calendario d’Avvento 2015”

Viene il Signore della Misericordia...

- Nei giorni feriali: nella Messa delle ore 8,30 **LODI MATTUTINE**, nella Messa delle ore 18 **VESPRI** (tranne quando c'è l'adorazione).
- **Primo Venerdì del mese e ogni giovedì H. 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA. Preghiamo per la pace** (con la celebrazione del Vespro)
- **LECTIO DIVINA** per approfondire il vangelo della Domenica, tutti i **Mercoledì alle 9 e alle 18,45**

8 Dicembre

Festa dell'Immacolata Concezione di Maria

Il 29 Novembre inizia la Novena dell'Immacolata in forma breve durante la Messa vespertina (nei giorni feriali 8,30 e 18).

20 Dicembre - Benedizione dei Bambinelli

"La gioia è con noi" - Giubileo dei bambini

I bambini e le famiglie delle Comunioni (I e II anno e I Cresime) si ritroveranno a Subaugusta alle 7,00 partiremo poi per San Pietro; processione da Castel S. Angelo fino all'ingresso attraverso la **Porta Santa**, **ore 10, S. Messa in Basilica**. Poi Angelus con *benedizione dei bambinelli*. **Entro martedì 15 dicembre** è necessario dare la propria adesione alle catechiste o in segreteria, segnalando sul modulo appositamente preparato, **se si intende restare anche dopo per consumare un pranzo a sacco portato da casa**.

VEGLIA DI PREGHIERA

*Solennità
dell'Immacolata
Concezione*

**MARTEDI 8
DICEMBRE
2015**

Ore 19.00

Maria, Madre di Misericordia, ci accompagna in questo Anno Santo. Nella veglia con il gesto della "**Fiorita**" vogliamo esprimere il nostro "Sì" e simbolicamente attraversare la **Porta Santa**. Tutti: bambini, giovani, famiglie e adulti sono invitati a partecipare e a portare il proprio fiore.

con le "Missionarie dell'Immacolata di San Massimiliano Kolbe".





Il 5- 6 - 7 - 8 Dicembre il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone i lavori eseguiti durante tutto l'anno, il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali... **Fermatevi un istante ad osservare** e troverete sicuramente **un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!**

GIORNO	APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 29 PRIMA DOMENICA DI AVVENTO	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni. h. 10 Incontro genitori Cresime II e III con Sr. Emilia Di Massimo. h. 10,00 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) h. 11,30 Venite con me (Il Comun.) - genitori con d. Bernardo h. 11,30 catechesi per lo sono con Voi (I Comunioni)
LUNEDÌ 30	h. 18 Messa e Gruppo di preghiera Carismatica "Gesù Risorto"
MARTEDÌ 1 DIC.	h. 16,45 Venite con me (Il Comun.) - genitori con d. Bernardo h. 16,45 catechesi lo sono con Voi (I Comun.)
MERCOLEDÌ 2	h. 9 e 18,45 Lectio Divina sulla Parola della Domenica h. 15,30 Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio cucito
VENERDÌ 4 PRIMO VENERDÌ	h. 17 CIRENE: accoglienza e distribuzione generi alimentari h. 17,15 Gruppo P. Pio - S. Rosario h. 18,30 Adorazione Eucaristica - preghiera per le Vocazioni. h. 18,30 Gruppo SICAR per adolescenti e giovani h. 21 corso in preparazione al Matrimonio Cristiano
SABATO 5	h. 15,00 - 17,30 Gruppo Scout Roma2 S.M.D.Mazzarello h. 17 prove di canto in preparazione alla Domenica
DOMENICA 6 SECONDA DOMENICA DI AVVENTO	Per il "Ponte dell'Immacolata" gli incontri di catechesi in questa Domenica non avranno luogo per nessun gruppo

SEGRETERIA: Da Lunedì a Venerdì ore 17 - 19,30

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA

TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11.30 H. 18

NEI GIORNI FERIALI LA MESSA È ALLE H. 8,30 (da Lun. a Ven.) e H. 18

CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzearello.it

PERCORSI DI ARTE E FEDE PER IL GIUBILEO

***Sabato 12 Dicembre 2015 h. 9.30**

Visita a S. Maria Maggiore Basilica e Area archeologica
info dettagliate e prenotazioni in Segreteria.